



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

## **Sviluppo e Gestione del Sistema Informativo dell'Istruzione**

**Allegato F1 – Lotto 2**

**SCHEDE PROGETTO**

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>SCHEDE PROGETTI</b>	<b>4</b>
2.1	PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN'INFRASTRUTTURA VIRTUALIZZATA	4
2.1.1	<i>Definizioni</i>	4
2.1.2	<i>Requisiti del progetto</i>	4
2.1.3	<i>Tempi di realizzazione</i>	6
2.2	VIRTUALIZZAZIONE POSTAZIONI DI LAVORO (PDL)	6

# **1 Introduzione**

Il presente documento contiene le "Schede progetto" definite come ipotesi di Progetti di Innovazione ai sensi di quanto indicato nel contratto e nel capitolato.

## 2 Schede Progetti

### 2.1 PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN'INFRASTRUTTURA VIRTUALIZZATA

Nell'ambito del servizio di Gestione Operativa dei Server Applicativi il MIUR intende dotarsi di una nuova infrastruttura di server virtualizzati al fine di conseguire una maggior flessibilità di fornitura della capacità elaborativa necessaria al funzionamento delle applicazioni del Ministero, ottimizzando così il livello di utilizzo dell'hardware.

#### 2.1.1 DEFINIZIONI

Ai requisiti espressi successivamente è utile premettere le seguenti definizioni:

- Virtualization host: è la macchina fisica su cui è installata la piattaforma di virtualizzazione.
- Host OS: E' il sistema operativo primario installato sul virtualization host che quindi ha generalmente accesso diretto all'hardware sottostante e contiene i device driver che supportano tutti gli apparati funzionanti sul sistema. Può o meno essere presente in funzione della soluzione di virtualizzazione adottata.
- Virtualization software: E' il software responsabile della creazione dell'ambiente delle macchine virtuali e del coordinamento e traduzione delle richieste di accesso alle risorse gestite dal Host OS.
- Virtual Machine (VM): Una VM è un ambiente indipendente e isolato creato da una soluzione di virtualizzazione in modo da apparire alle applicazioni che lo usano come una macchina fisica. Come un computer fisico le VM hanno delle proprie procedure di boot e possono avere accesso a risorse come dischi e adattatori di rete virtuali. Le applicazioni che girano all'interno di una VM sono in grado di accedere a risorse come file o altri computer presenti sulla rete. L'accesso alle risorse fisiche "reali" è, come detto, coordinato dal virtualization software.
- Guest OS: In molte configurazioni ogni VM ospita un proprio Sistema Operativo denominato genericamente Guest OS (sistema operativo ospite).
- Virtual Appliance: è un pacchetto che realizza l'intera pila software di un sistema pre-installato pronto per essere utilizzato in una VM.

#### 2.1.2 REQUISITI DEL PROGETTO

Obiettivo del progetto è la trasformazione dell'infrastruttura attuale fondata su un unico livello fisico di risorse tecnologiche (sistemi server, sottosistemi storage, apparati attivi di rete) in una nuova infrastruttura mista che, attraverso l'utilizzo di tecnologie di virtualizzazione, contenga livelli di risorse sia fisiche, sia virtuali. Il fine che si intende perseguire con questo progetto è l'adozione di uno strato software che realizzi l'isolamento dei sistemi operativi

dall'hardware sottostante, permettendo così di controllare la variabilità degli ambienti applicativi e di migliorare drasticamente la gestibilità e la flessibilità dell'architettura.

In particolare l'Amministrazione intende dotarsi di soluzioni che soddisfino i seguenti requisiti:

1. Riduzione dei costi del Data Center attraverso:
  - a. Consolidamento dei server ovvero riduzione del numero dei server fisici mediante condivisione delle stesse risorse hw da parte di sistemi operativi e applicazioni che prima risiedevano su macchine fisiche diverse,
  - b. Incremento dell'uso complessivo dei sistemi fisici in modo tale da garantire una percentuale di utilizzazione media delle risorse di elaborazione dell'ordine del 60-80% nei periodi e orari di picco nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti,
  - c. Semplificazione della gestione e manutenzione dei siti di Disaster Recovery,
  - d. Riduzione dei costi relativi alle forniture elettriche del CED sia per l'alimentazione degli apparati informatici sia per l'alimentazione degli impianti di condizionamento dell'aria. A tale scopo, il fornitore dovrà utilizzare per l'infrastruttura di virtualizzazione sistemi ad alta efficienza energetica, ovvero un indice SPECpower - Overall ssj\_ops/watt<sup>1</sup> MINIMO di 1800<sup>2</sup>; il fornitore dovrà farsi carico di integrare la rilevazione della metrica all'interno della fase di rilascio del sistema
  - e. Riduzione degli spazi fisici occupati dalle infrastrutture hw.

Tali interventi dovranno essere effettuati in conformità con lo standard TIA-942.

2. Incremento della flessibilità dell'infrastruttura intesa come capacità di reagire in tempi brevi a nuove esigenze sia di potenziamento delle risorse hw disponibili (upgrade) sia di creazione di nuovi ambienti operativi (creazione di nuove macchine virtuali ospitate nei sistemi) ottenuta anche mediante creazione di librerie di immagini standard di VM.
3. Indipendenza dall'hardware: la soluzione deve consentire che il guest OS e ogni applicazione installata in una VM siano legati solo alla configurazione hw della VM di modo che la VM possa essere facilmente spostata su un qualsiasi computer che possa ospitare lo stesso strato di virtualizzazione.
4. Incremento della sicurezza dell'infrastruttura virtualizzata rispetto a quella preesistente mediante possibilità di definire vincoli di sicurezza che limitino a livello di software di virtualizzazione le operazioni eseguibili da parte di una VM.
5. Individuazione di una soluzione che consenta di utilizzare e realizzare Virtual Appliances conformi agli standard di interoperabilità OVF (Open Virtual Machine Format) garantendone la portabilità su piattaforme diverse di virtualizzazione.
6. Capacità della soluzione adottata di supportare tutti i sistemi operativi attualmente in uso sui server applicativi e gli apparati necessari al loro funzionamento.

<sup>1</sup> Per dettagli sulla metodologia di misura, fare riferimento a [http://www.spec.org/power\\_ssj2008/](http://www.spec.org/power_ssj2008/)

<sup>2</sup> Valore ricavato dall'analisi dei sistemi certificati nell'anno 2010 [http://www.spec.org/power\\_ssj2008/results/](http://www.spec.org/power_ssj2008/results/)

7. Ottimizzazione dei costi delle licenze sw utilizzate per la realizzazione degli ambienti virtualizzati.
8. Virtualizzazione dello storage con le seguenti caratteristiche:
  - a. Gestione centralizzata dell'allocazione dello spazio in modo che possa essere assegnato come minimo allo stesso livello di aggregazione dei server virtuali,
  - b. Estrema scalabilità,
  - c. Possibilità di sovrassegnare le risorse virtuali ai sistemi in modo da incrementare l'utilizzazione delle risorse fisiche,
  - d. Capacità di gestire risorse fisiche acquistate da Fornitori diversi.

Il Fornitore ha facoltà di mantenere alcuni server o unità di memorizzazione non virtualizzati in quei casi particolari in cui, per esigenze prestazionali o applicative, l'adozione di software di virtualizzazione potrebbero portare a prestazioni inadeguate per i sovraccarichi indotti o per le caratteristiche proprie di questi prodotti.

### 2.1.3 TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il nuovo CED basato su soluzioni di virtualizzazione insieme con le corrispondenti soluzioni aggiornate di backup e disaster recovery deve essere avviato entro 12 mesi dall'avvio del servizio. Il mancato rispetto di questi tempi comporta l'applicazione delle regole tariffarie esposte nel paragrafo corrispondente.

## 2.2 VIRTUALIZZAZIONE POSTAZIONI DI LAVORO (PDL)

L'intento del Ministero è di dotarsi, per una parte consistente dei propri utenti, di una struttura di tipo VDI (Virtual Desktop Infrastructure) basata su un'architettura di server centrali in cui i desktop "virtuali" dell'utente sono ospitati e gestiti in modo tale da garantire all'utente stesso una modalità d'uso e prestazioni del tutto analoghe a quelle che si avrebbero utilizzando PC fisici reali. L'accesso ai desktop virtuali avverrà mediante apparecchiature "*thin client*" fornite nell'ambito del presente servizio.

La realizzazione della soluzione di seguito descritta sarà subordinata a una verifica di fattibilità tecnica ed economica, ottenibile mediante una sperimentazione che il fornitore condurrà a partire dalla data di decorrenza del contratto.

**I costi della sperimentazione si considerano inclusi nei canoni del servizio di Gestione Operativa dell'Ambiente Distribuito (GOAD).**

Il Fornitore, nell'ambito del primo ciclo di rinnovo, dovrà realizzare e avviare in esercizio, per tutti gli utenti interessati, la soluzione offerta nella proposta progettuale relativa alla realizzazione di una soluzione di Virtual Desktop Infrastructure. Si ribadisce che la realizzazione di tale soluzione sarà subordinata all'esito positivo di una sperimentazione, che il fornitore dovrà condurre fin dall'inizio del periodo di esecuzione del contratto e che sarà finalizzata a valutare la fattibilità tecnica ed economica dell'iniziativa.

In generale, la soluzione VDI dovrà essere in grado di:

- Replicare il livello di prestazioni e di esperienza utente degli attuali sistemi HW (CPU, RAM, Spazio disco, risoluzione).
- Supportare l'attuale parco applicativo in uso al personale dell'Amministrazione e le relative periferiche.
- Utilizzare l'attuale infrastruttura di rete, opportunamente potenziata in termini di capacità trasmissiva.
- Dovrà soddisfare gli stessi requisiti di sicurezza e continuità definiti per le PdL non virtualizzate.

I dettagli relativi alla soluzione di VDI, le modalità operative con cui dovrà essere implementata e la relativa pianificazione sono descritte di seguito descritte.

2

Descrizione estesa

Descrizione sintetica

Virtualizzazione postazioni di lavoro (PDL)

Lo scopo del progetto è di realizzare, previa verifica di fattibilità tecnica ed economica, una soluzione di Desktop Virtualization basata sui seguenti requisiti:

- Replicare il livello di prestazioni e di esperienza utente degli attuali sistemi HW (CPU, RAM) garantendo all'utente:
  - Risoluzione omologa all'esistente
  - 20 Gb di spazio disco per dati utente, al netto del sistema operativo e delle applicazioni installate

Marca	Modello	CPU	Display
ACER	3600 GT	Intel Pentium IV 3.00 GHz	ACER AL1511 15" 1024x768 ACER AL2021 20" 1600x1200
ACER	3700 GX	Intel Pentium IV 3.00 GHz	ACER AL1511 15" 1024x768 ACER AL2021 20" 1600x1200
Dell	OptiPlex 170L	Intel Pentium IV 3.0 GHz	DELL E156FP 15" 1024x768
Dell	OptiPlex 320 DT	Intel Pentium D 925 3.0 Ghz	DELL E156FP 15" 1024x768
HP	DX2400	Intel Core 2 2.2GHZ	HP LE1901W 19" 1440x900

- Supportare l'attuale parco applicativo in uso al personale dell'Amministrazione e le relative periferiche:

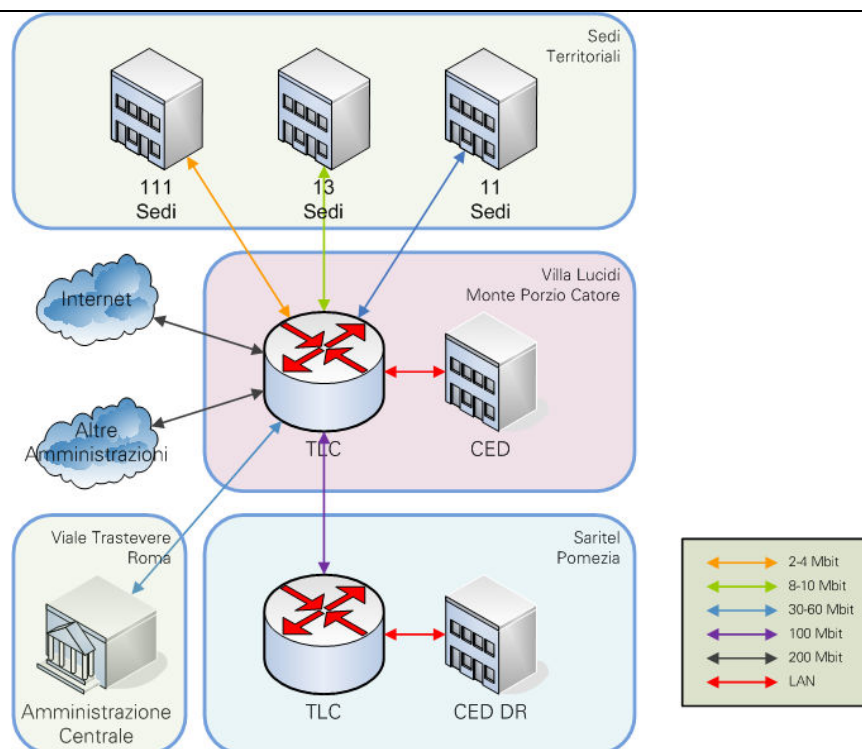
Software di base	Software opzionale	Periferiche esterne
<ul style="list-style-type: none"><li>■ Windows XP SP2</li><li>■ Internet Explorer 6.0 SP2</li><li>■ Microsoft Office 2003 SP2</li><li>■ Acrobat Reader 9.1</li><li>■ Media Player 10.0</li><li>■ JVM 1.6</li><li>■ Macromedia Shockwave</li><li>■ ADOBE FLASH PLAYER 10</li><li>■ Macfee 8.5i</li><li>■ Microsoft .NET Framework 1.1 SP1</li><li>■ Windows Services for UNIX Ver. 3.5</li><li>■ Client SMS 2003</li><li>■ File Format Converters</li><li>■ Firma Digitale Contabilità Speciale</li><li>■ Fonts Shelley Andante BT</li><li>■ Jinit 1.3.1.21</li><li>■ JINIT CACHE</li><li>■ PDF CREATOR</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Publisher 2007 Trial Version</li><li>■ Real Player</li><li>■ GIMP</li><li>■ CorelDraw</li><li>■ DreamWeaver 8</li><li>■ FrontPage</li><li>■ Macromedia Studio MX 2004</li><li>■ WinRar</li><li>■ Acrobat Pro 8</li><li>■ Breeze Meeting</li><li>■ Flash Player 9</li><li>■ Active Sync</li><li>■ FileZilla</li><li>■ Telpress</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>■ <b>Periferiche locali</b></li><li>■ Scanner, 300 (TBD)</li><li>■ Lettore SmartCard fornite da postecom, driver genicom, 165</li><li>■ <b>Stampanti condivise</b></li><li>■ 1 stampante di rete condivisa in rete (modello oggetto di gara)</li><li>■</li></ul>

**Software applicativo**

Tipologia	Nome	Tecnologia
Web	SIDI	Browser WEB (I. E. 6.0)
	■ Documenti Protocollo Nuovi	Pacchetto stand Alone
	■ DRIVER CIFRA E FIRMA - All Client	
	■ Lettore Smart Card 32K	
	■ LinkSysgillo	
	■ OCX per Macro Excel Graduatori	OCX
Stand Alone Opzionali	■ IpertestoUnicoScuola (Raccolta di leggi sulla scuola)	Pacchetti stand Alone
	■ Kit_Entratel (Software dell' Agenzia delle Entrate per effettuare online i propri adempimenti tributari)	Java JRE 1.3.1_13
	■ CentraOne (Video corsi on line)	Microsoft JVM + ActiveX
	■ Sare (Software per predisporre delle comunicazioni obbligatorie per via telematica previste ai sensi del del DI del 30/10/2007)	Pacchetto stand Alone
	■ UnicoOnline PF 2009 (Software per la compilazione delle dichiarazioni)	Java Web Start
	Kit_770_UnicoOnline 2009 (Mod. 770 Semplificato Versione 1.0.2, Mod. 770 Ordinario Versione 1.0.2, ADS IRAP 2009 Versione 1.0)	Pacchetti stand Alone
	IRAP 2008 (Software utilizzato per la compilazione del mod. unico ENC 2008 per enti non commerciali e amministrazioni dello Stato)	
	Telex (Software di messaggistica certificata di Poste Italiane)	
	Blues (Programma Statistico Nazionale - 2008_2010)	
	Dike Firma digitale (La Firma Digitale permette di firmare atti e documenti di tipo informatico, fornendo lo stesso valore legale che una firma autografa)	
	ReMida 2007/2008 (Sistema consulente per aggiornare e rivalutare i crediti monetari)	
	PonIndirizzario (Software gestione indirizzi)	

- Essere esercita sull'infrastruttura di rete attuale, che dovrà essere opportunamente potenziata, ove necessario, in termini di capacità trasmissiva.
- L'attuale rete geografica è realizzata con una topologia a stella con al centro il nodo CED di Monte Porzio Catone. La connettività verso le sedi territoriali ha una sostanziale varianza nella capacità trasmissiva disponibile.



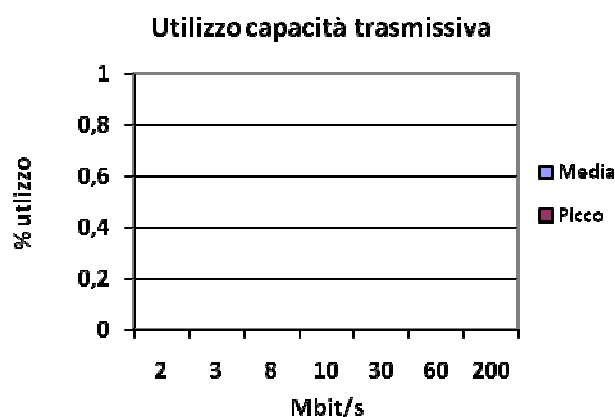


Di seguito si riportano:

- Il conteggio dei canali comunicativi per capacità trasmissiva

Capacità Trasmissiva (Mbit/s)	# Coll.	Media	Picco
2	87	TBD	TBD
4	24	TBD	TBD
8	11	TBD	TBD
10	3	TBD	TBD
30	10	TBD	TBD
60	1	TBD	TBD
200	4	TBD	TBD
<b>Totale</b>	<b>140</b>	<b>TBD</b>	<b>TBD</b>

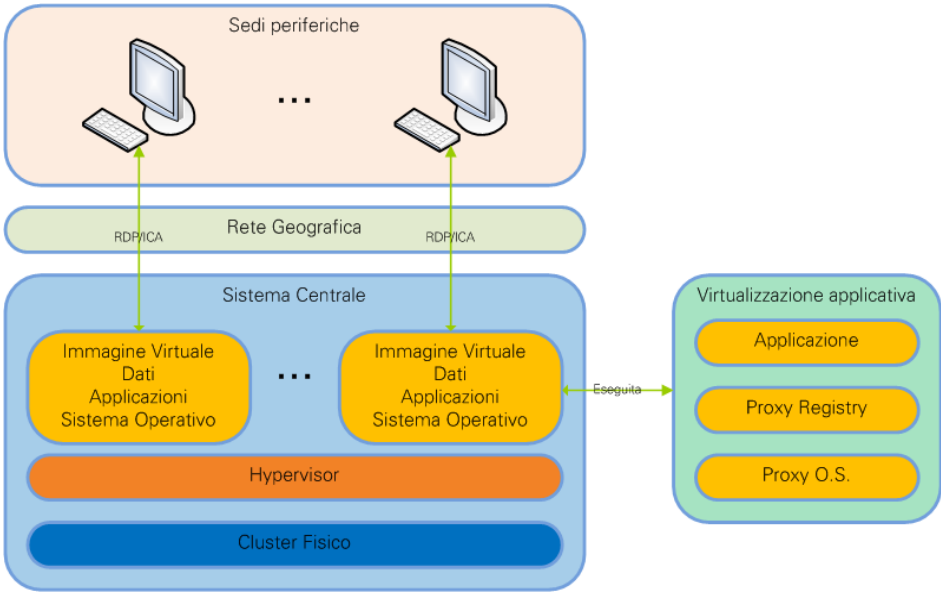

- La percentuale media e di picco della Capacità Trasmissiva impegnata:

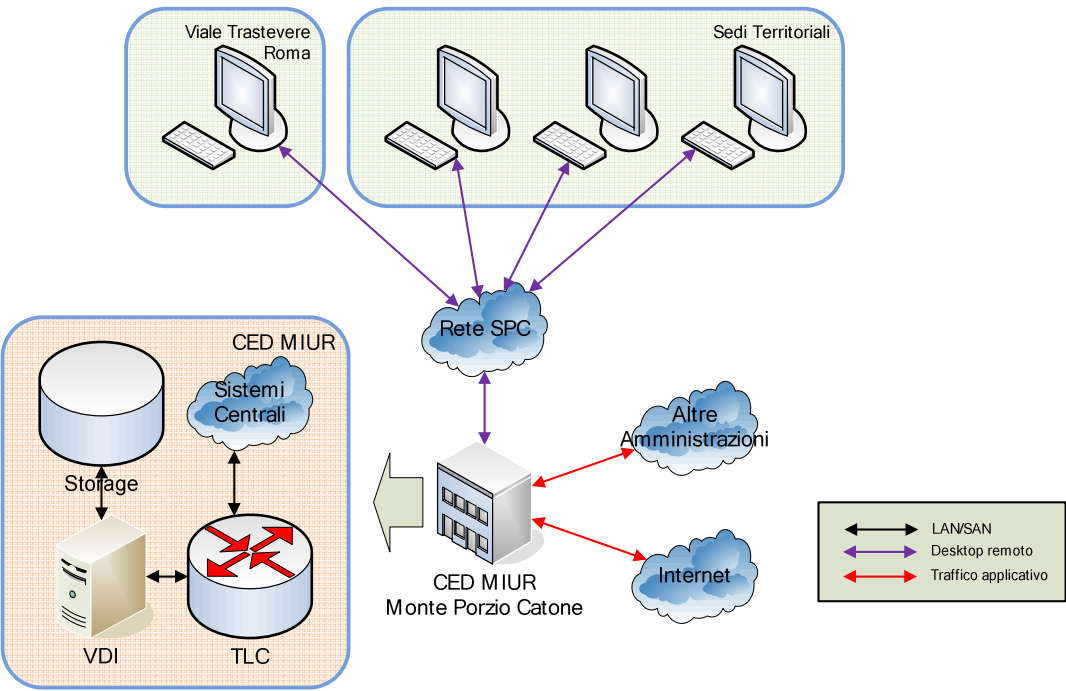


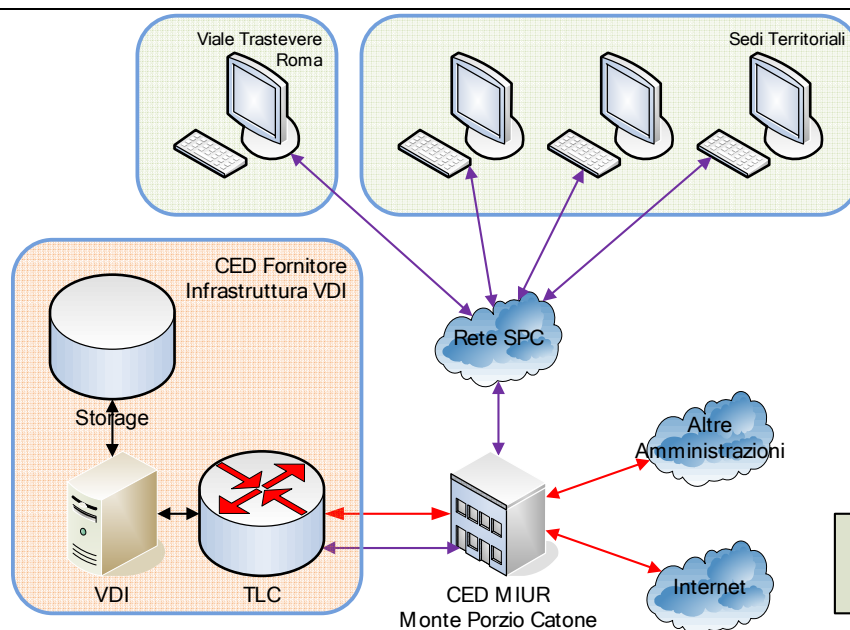
Il dettaglio della connettività è riportato nel file allegato.

### Aspetti tecnologici

La soluzione tecnologica dovrà essere basata su soluzioni di mercato di **Virtual Desktop Infrastructure** (VDI) utilizzando, ove utile, soluzioni di virtualizzazione applicativa:

	
<b>3 - Periodo temporale di attuazione</b>	Intero periodo di esecuzione del contratto
<b>4 - Possibili opzioni di strutturazione e progetti e di attuazione</b>	<p>La fornitura del servizio si articolerà nelle seguenti fasi:</p>  <ul style="list-style-type: none"> <li> <b>Sperimentazione (4 Mesi):</b> in questa fase il fornitore dovrà condurre un progetto pilota, <b>su un campione significativo di PdL</b>, finalizzato alla definizione della Soluzione Tecnologica, in considerazione dei seguenti fattori:           <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Rilevare i possibili <b>impatti</b> sui sistemi HW e SW;</li> <li>○ Rilevare gli impatti sui processi di gestione dell'ambiente distribuito;</li> <li>○ Ricavare i parametri di dimensionamento dell'infrastruttura;</li> <li>○ Elaborare il piano di <b>eventuale potenziamento</b> (la cui realizzazione sarà a carico dell'Amministrazione) della capacità trasmissiva della rete territoriale dell'Amministrazione (contratto SPC), secondo i parametri dimensionali ricavati nel test con le sedi territoriali.</li> </ul> </li> </ul> <p>La scelta del campione su cui effettuare la sperimentazione dovrà comprendere almeno i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Coprire le diverse tipologie di capacità trasmissiva della rete territoriale;</li> <li>○ Coprire canali a basso (<math>\leq 10\%</math>), medio (compreso fra 10% e 60%) e ad alto tasso di utilizzo (<math>\geq 60\%</math>);</li> <li>○ Coprire il parco applicativo in uso (sia standard che opzionale).</li> </ul> <p>Nell'ambito della Sperimentazione il Fornitore dovrà dimostrare l'equivalenza della piattaforma virtualizzata rispetto alle PDL fisiche, sia in termini quantitativi sia qualitativi, ovvero dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>           Definire, su indicazioni dell'amministrazione, un benchmark applicativo di tipo prestazionale con metrica quantitativa e calcolare il dimensionamento della soluzione proposta in modo tale da soddisfare la soglia minima indicata dall'amministrazione.         </li> <li>           condurre una survey sulla <b>esperienza utente</b> erogata dalla soluzione VDI, finalizzata a valutarne la qualità, tale rilevazione dovrà raccogliere sia il livello erogato dalle attuali PDL fisiche, che quelle della soluzione in fase di sperimentazione (VDI).         </li> </ul> <p>Al termine della fase di Sperimentazione, sulla base delle evidenze raccolte, il Fornitore dovrà fornire i razionali tecnici ed economici che consentiranno all'Amministrazione di decidere se realizzare o no la soluzione di virtualizzazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li> <b>Installazione della soluzione (8 mesi):</b> nel caso in cui la Fase di Sperimentazione dia un esito positivo, il Fornitore provvederà ad approvvigionarsi dei sistemi necessari, e a rilasciare sul territorio la soluzione, secondo un <b>piano di rilascio</b> da condividere con l'Amministrazione.         </li> </ul>

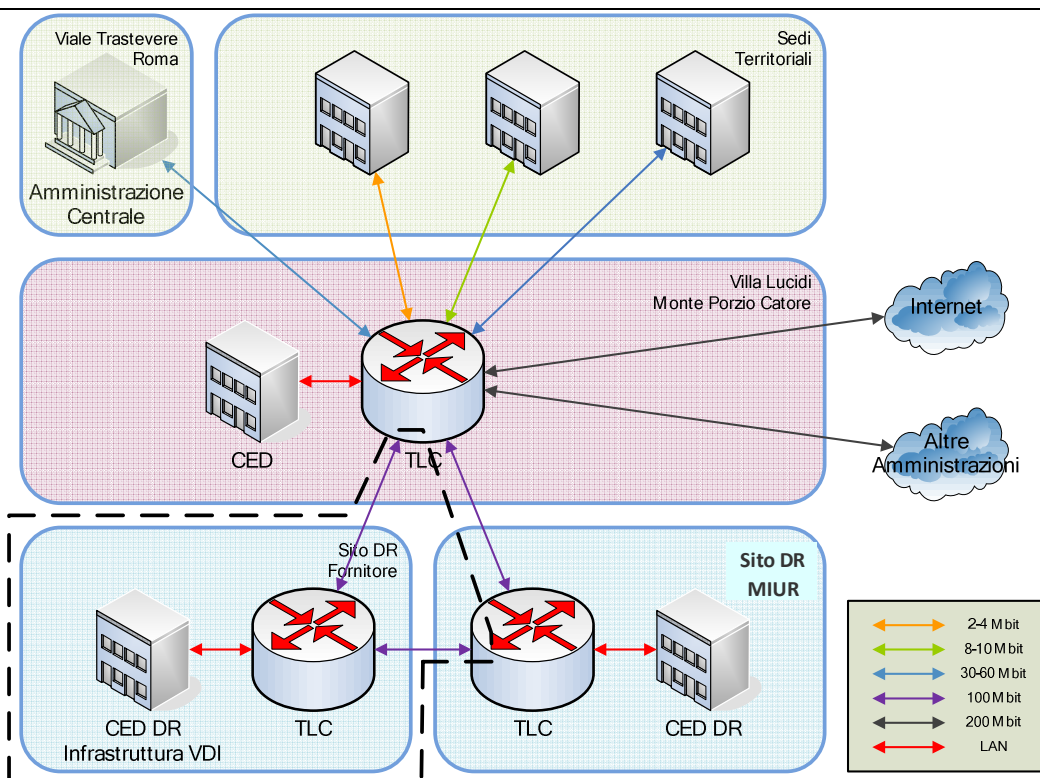
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>Gestione (restante durata del contratto):</b> gestione dell'ambiente distribuito realizzato come richiesto nel contratto.</li> </ul>
<b>5 - macro benefici ottenibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>Di standardizzazione:</b> l'indipendenza dall'HW fisico dovrà consentire una forte standardizzazione del sistema.</li> <li>■ <b>Di gestione:</b> una struttura centralizzata dovrà consentire di ottenere significative economie, rispetto agli attuali processi, sul numero di risorse necessarie per la gestione e il supporto all'utente finale.</li> <li>■ <b>Riduzione del Turn Over HW:</b> i sistemi che saranno realizzati, sia in periferia (thin client) sia al centro (Piattaforma di virtualizzazione), dovranno essere caratterizzati da un ciclo di vita più lungo (5 anni), rispetto alla tipica PDL (2,3 anni)</li> <li>■ <b>Di costo:</b> la semplificazione della gestione, associato al maggior ciclo di vita del HW dovrà portare a significativi riduzioni di costo.</li> </ul>
<b>6 - obblighi da soddisfare</b>	<p>TBD</p>
<b>7 - vincoli e prerequisiti</b>	<p>La soluzione di virtualizzazione dovrà essere erogata da una infrastruttura completamente a carico del fornitore, ospitata in housing presso il CED dell'Amministrazione, comprensiva di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ sistemi per la virtualizzazione</li> <li>■ spazio disco per applicazioni e dati utente</li> </ul> <p>Al termine del contratto tale infrastruttura sarà riscattata, senza oneri, dall'Amministrazione.</p>  <p>In alternativa, il Fornitore potrà proporre una soluzione che preveda che l'infrastruttura VDI sia allocata all'esterno del CED dell'Amministrazione.</p>



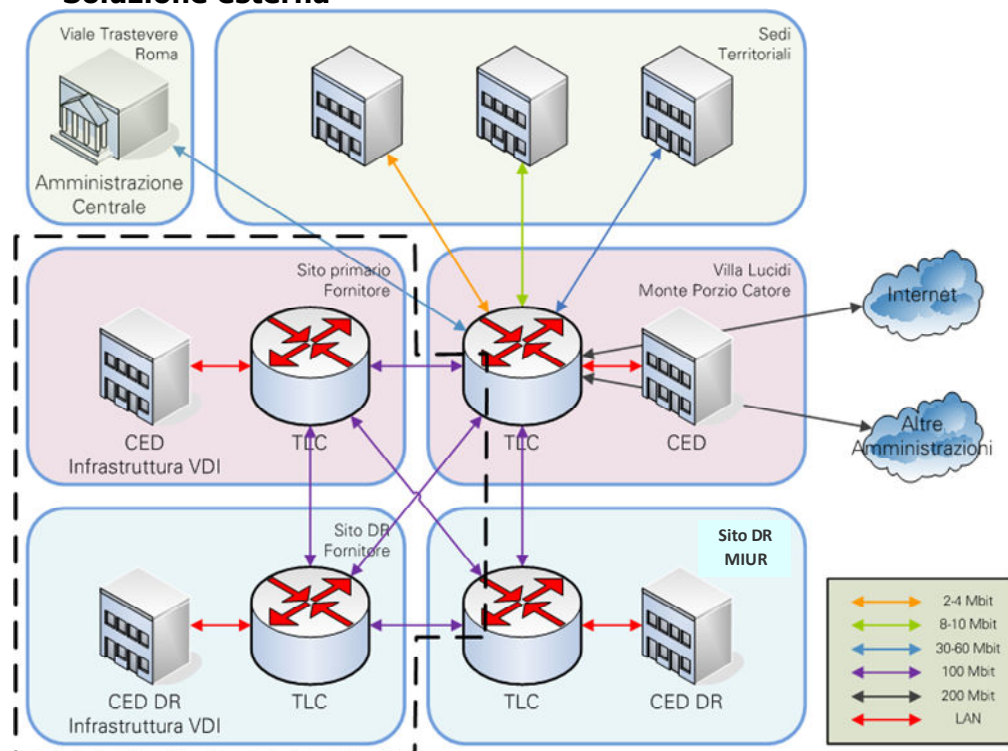
In tal caso i costi della connettività tra le infrastrutture (inclusi i siti di DR) saranno a carico del Fornitore.

- **Continuità:** la soluzione proposta dovrà integrarsi con l'attuale soluzione di Disaster Recovery dell'Amministrazione, sia nel caso di housing presso le strutture dell'amministrazione, tramite sito di DR proprio, che nel caso di soluzione esterna:

### Soluzione in housing



### Soluzione esterna



### 7.1 - principali assunzioni per impatto sui volumi di servizio

<b>a. di progetto</b>	N.A.
<b>b. a regime</b>	N.A.

8 - Classi di utenza	
<b>8.1 Nuova classe di utenza</b>	N.A.
<b>8.2 Classi di utenza impattate</b>	La classe di utenza impattata dalla Soluzione a regime sarà quella costituita dal Personale Operativo, per un totale di circa 5800 postazioni.
9 - Ambiti progettuali	
<b>9.1 organizzazione e processi</b>	Gli impatti sugli attuali processi di gestione dell'ambiente distribuito (GOAD) e sulle procedure di Disaster Recovery, dovranno essere determinati e valutati nel corso della Fase di Sperimentazione.
<b>9.2 Funzionale</b>	N.A.
<b>9.3 Tecnologico</b>	L'infrastruttura di VDI (sistemi centrali e thin client) sarà a carico del fornitore.
10 - elementi strategici importanti / rischi	
	<p>I fattori di rischio del progetto saranno focalizzati sulle seguenti dimensioni:</p> <p><b>La postazione di lavoro</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Supporto periferiche remote (stampanti, scanner, card reader, redirectione USB, porta parallela,...).</li> <li>○ Analisi delle soluzioni di stampa remota (rispetto al CED) presso le sedi periferiche.</li> </ul> <p><b>Il parco applicativo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica della compatibilità del parco applicativo in uso dall'Amministrazione (sw di base, sw applicativo di base, sw applicativo opzionale), individuando, ove necessario, gli interventi correttivi e/o evolutivi necessari per l'utilizzo dei vari componenti.</li> </ul> <p><b>La rete geografica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Valutazione dei consumi di banda dei thin client, tenendo conto del protocollo scelto, della tipologia di applicativi e delle modalità di utilizzo (frequenza azioni, tipo di lavoro,...).</li> <li>○ Valutazione dell'impatto sul consumo di banda delle stampe remote e dell'acquisizione tramite scanner.</li> <li>○ Valutazione dell'impatto della latenza di rete sull'operatività utente.</li> <li>○ Valutazione dei potenziamenti di capacità trasmissiva, ove necessario.</li> </ul> <p><b>Infrastruttura</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Definizione della soluzione di distribuzione delle applicazioni locali (virtualizzazione applicativa VS immagine onnicomprensiva VS installazione condivisa VS...).</li> <li>○ Tipologia di soluzione di continuità da implementare presso il CED</li> <li>○ dell'istituto.</li> </ul>

---

<sup>i</sup> Un thin client è un computer (client) in un sistema client/server che ha una piccola o nessuna applicazione logica, così deve dipendere principalmente dal server centrale per elaborare dati. La parola "thin" si riferisce alla piccola immagine di boot che questi client richiedono tipicamente - non molto di più di quello che serve per connettersi a una rete e partire con un web browser dedicato o una connessione "Remote Desktop" (fonte Wikipedia)